

SI PUÒ FARE! **LIBERI CIVICI TARENTINI**

Un'alleanza tra Civici, Popolari e Autonomisti; alternativi alla sinistra e alla destra; liberi di promuovere posizioni proprie, rispondenti ad esigenze locali, nate dal basso, dalla comunità, non imposte dall'alto, dalle sedi di partiti nazionali.

Ci collochiamo fuori dal recinto delle ideologie che hanno caratterizzato il Novecento, in continuità con gli ideali che hanno caratterizzato la storia della nostra Terra.

Abbiamo la finalità di promuovere:

- 1) la famiglia e la persona umana;
- 2) l'iniziativa dei singoli;
- 3) il rispetto delle radici cristiane della nostra civiltà;
- 4) il principio delle autonomie locali;
- 5) i principi di solidarietà, sussidiarietà e bene comune;
- 6) una cultura critica, alternativa al pensiero unico;
- 7) la cultura del lavoro, valore primario;
- 8) la città libera dalla droga

Il nostro desiderio, per Trento, è quello di una città più sicura, più bella ed attraente, capace di affascinare con la sua storia, i suoi monumenti, la sua vivacità, sia i nostri concittadini, sia i turisti; vorremmo una città accogliente, attenta ai bisogni di chi è più debole, più fragile, in difficoltà.

Una città in cui ci siano spazi per gli anziani, come per i giovani, affinché tutti possano provare un rinnovato senso di appartenenza.

Così che i nostri giovani, invece di avere come obiettivo, o come necessità, quella di emigrare, possano dire con fierezza: "La nostra amata città!", la nostra comunità.

Trento città capoluogo

La pandemia da COVID-19 e la conseguente crisi economica, che con ogni probabilità si andrà ad accentuare nel prossimo autunno, ha di fatto mutato radicalmente gli aspetti con i quali la politica si dovrà confrontare.

Questo significa superare la fase classica delle promesse elettorali e impegnarsi su un piano strategico di investimenti pubblici e privati che diano un impulso economico per rilanciare le attività produttive della città.

Un progetto ambizioso che prende in considerazione **interventi strutturali** accompagnati con una visione di sviluppo innovativo per portare la città di Trento ad essere attrattiva dal punto di vista turistico e allo stesso tempo capace di svolgere quel ruolo di capoluogo di provincia con tutti quei servizi che ad oggi abbisognano di un assoluto rinnovamento. La sfida è, a questo riguardo, quella di interpretare in chiave economico-finanziaria le peculiarità della situazione odierna al fine di individuare gli strumenti economici e giuridici, ma soprattutto i temi progettuali più appropriati per favorire e sostenere la rinascita.

L'Amministrazione comunale dovrà svolgere un'azione incisiva per qualificare Trento città capoluogo, rilanciandone il valore, il ruolo di riferimento dell'area provinciale e regionale ed un ruolo di indispensabile laboratorio politico. Città attrattiva del sistema regionale alpino che si estende a sud e a nord delle Alpi lungo la direttrice del Brennero.

Per concretizzare questo obiettivo riteniamo che Trento debba: sviluppare un rapporto dialettico e costruttivo con il **governo provinciale**, rapportarsi in modo sistematico con i **centri di valle e di Comunità**, in particolare con Rovereto e l'area sud del Trentino. Sviluppare relazioni, collaborazioni e un confronto costante con il capoluogo altoatesino **Bolzano**, nella prospettiva di utilizzare sinergie per una comune posizione strategica sull'asse **Verona - Innsbruck**.

Il ruolo di Trento potrà rafforzarsi nella misura in cui saprà valorizzare anche le relazioni culturali e linguistiche con Innsbruck, in modo da concretizzare l'Euregio quale significativa area ponte con il mondo di lingua tedesca e l'Europa.

In un momento storico contrassegnato dai processi della globalizzazione, riteniamo di porre una particolare attenzione su due specifiche potenzialità di crescita: lo sviluppo di Trento quale polo universitario e scientifico a livello europeo, e la crescita della sua immagine e ruolo di meta turistica, in quanto città di storia, cultura e interesse naturalistico.

Per la fattività della concretezza dell'Euregio, si punterà, oltre che all'ambito universitario, anche a quello sanitario, sviluppando e rafforzando forti collaborazioni per la risoluzione di casi di epidemie.

L'**Università** non dà soltanto prestigio al territorio, ma fornisce una rete nazionale e internazionale di rapporti che, intelligentemente valorizzati, costituiscono una grande risorsa di sviluppo economico e tecnologico. Il polo universitario e i centri ad esso collegati offrono un ventaglio di opportunità tuttora ricco di potenzialità da sviluppare, utili a favorire una attenta sinergia con le altre vocazioni della città quali il turismo, la cultura, l'economia alpina e le vie di comunicazione.

Trento e il turismo

Città di arte, storia, enogastronomia, attrattive sportive, naturali e paesaggistiche, Trento deve poter usufruire di un nuovo progetto turistico volto alla valorizzazione e allo sfruttamento delle potenzialità inesprese.

Il capoluogo deve assumere una immagine nuova nel panorama nazionale e alpino, caratterizzata da due profili: città di storia e di cultura, città di interesse ambientale e paesaggistico, il primo, riferito essenzialmente al centro storico, il secondo alle significative risorse ambientali della collina e della montagna che ci circonda.

Si propone, in concreto, la elaborazione di un progetto di **marketing territoriale** per la valorizzazione turistica in tutta la sua ampiezza: che comprenda interventi specifici per il centro storico, per i sobborghi, per la collina est e per il monte Bondone.

La valorizzazione in chiave turistica delle risorse storiche artistiche e culturali della città non ha finalità soltanto economiche: essa ci impegna a riscoprire la storia, la cultura, le tradizioni, delineando una identità sempre più marcata in favore della conoscenza e del sapere.

Per quanto riguarda le attrattive naturalistiche della collina e della montagna di Trento, occorre una visione specifica che valorizzi le risorse di ciascun sobborgo integrandole nel progetto complessivo.

Un piano a tutto tondo che non potrà fare a meno di una città coperta in toto da una rete libera e accessibile di *Wi-Fi* gratuito.

In quest'ottica, si dovrà quindi garantire uno sviluppo collaborativo e di alleanze con i territori limitrofi per i servizi di tipo turistico.

Nell'ambito di tutela delle bellezze naturali e dei beni artistici e storici, si dovranno pubblicizzare tutti gli itinerari di *trekking* urbano e di *mountain bikes* (come ad es. quello sulla Via Claudia Augusta).

Si dovranno rivalutare anche i luoghi del Concilio, nonché la riscoperta della città sotterranea.

Periferie e sobborghi

Valorizzare le frazioni e le periferie di Trento è una priorità, pensando alle persone anziane che ci vivono, lontani dall'universo delle città, in difficoltà o impossibilitate negli spostamenti in auto o con altri mezzi.

Quei luoghi dove la grande distribuzione non è arrivata e dove invece vivono o sopravvivono le botteghe artigiane. Trento è una città piccola, può risultare complessa la gestione di tante persone e attività che si riversino nel suo centro, per cui risulta necessario decongestionare: così da ridare

slancio e vitalità al centro e valorizzare le periferie e i sobborghi, con riferimento alle attività per i giovani, per cui sarà di utilità realizzare un partenariato pubblico/privato che riguardi determinate attività in gestione, con il fine di tenere conto delle esigenze dei residenti.

L'utilizzo dei bus navetta che collegano le periferie e i sobborghi al centro città deve essere completamente gratuito per il cittadino/utente: la copertura dei relativi costi si avrà con minore inquinamento da smog, acustico e con i minori rischi di incidenti.

Dovrà, tra l'altro, essere sviluppata e costantemente migliorata una *app* specifica che informi in tempo reale su: percorsi, date, orari e altre informazioni.

L'esperienza della chiusura ci chiede di riscoprire il vivere nelle piccole comunità, con evoluzione dinamica dell'architettura per le strutture esistenti, senza così consumare suolo.

Opere da realizzare:

- ✓ Monte Bondone.
Sì alla funivia, sì ai bacini d'innervamento (funzionali all'espletamento delle attività da sviluppare).
Sviluppo di attività ricettive, turistiche, sportive e ludiche.
Riqualificazione degli edifici esistenti, come ad esempio: le caserme delle Viote; l'ex Hotel Panorama (Belvedere) a Sardagna, con un bando non solo per far rinascere l'immobile accanto alla stazione di arrivo della funivia, valorizzando l'ex albergo con destinazione di tipo turistico-ricettivo, rispettando l'assegnazione urbanistica, ma anche per fini sociali, per scopi scolastici o di ricerca, in maniera polivalente. Utilizzare l'Hotel Panorama promuovendo, in sede provinciale, la ristrutturazione dell'edificio da destinarsi anche come spazio per i giovani, con funivia operativa tutti i giorni.
Riqualificazione e valorizzazione dell'area circostante, in riferimento alla evidente concentrazione di edifici vuoti e inutilizzati.
- ✓ Realizzazione di un collegamento in una visione della "Via della Cultura", tra il monte Bondone e il MUSE.
- ✓ Rivalutare Villazzano 3.
- ✓ Far rivivere San Donà.
- ✓ Villamontagna: realizzare una nuova area servizi pubblici, riattivazione del Rifugio Campel.

Valorizzazione e sistemazione del patrimonio immobiliare, con recupero delle cose dismesse e abbandonate

Utilizzando come criterio di valutazione, per gli investimenti in opere, pubbliche l'analisi costi-benefici:

- Area ex SLOI e Carbochimica:
è una area residenziale e commerciale a cui va garantita la bonifica e messa in sicurezza, con il concorso di Provincia e Stato, coinvolgendo la cittadinanza, con scopi di benessere, creando un "polmone verde" per la città con nuovi servizi, tra cui un centro con strutture *ad hoc* complete per gli sport di squadra o di gruppo.
- Piedicastello – Ex Italcementi: realizzazione di un nuovo Centro Congressi e di un Polo fieristico polivalente, sul modello, di quello di Riva del Garda.
- Riqualificazione dell'Adige:
qui si rende necessario, abbellire il fiume Adige, il suo intorno contorno, valorizzando il tratto che dal bar della funivia porta a Sardagna (ponte S. Lorenzo) arriva fino all'altezza del

MUSE e da lì a Ravina, con servizi di tipo ricettivo. Si prenderà come esempio il caso dell'area del fiume Talvera a Bolzano per garantire passeggiate e vivibilità.

- Riqualificazione dell'area ex Atesina ai Solteri, realizzando una ristrutturazione a supporto di feste, sagre, manifestazioni enogastronomiche, fiere estemporanee, spettacoli;
- Ex Provveditorato;
- Ex Questura in Piazza Mostra;
- Pensare allo spostamento dello stadio Briamasco.

Trento e la mobilità

Presupposto basilare per una città quale modello di sostenibilità ambientale è l'adeguamento e la modernizzazione del suo sistema di mobilità.

Occorre riconsiderare in modo organico questo settore con la messa a punto di un progetto, in un ragionevole orizzonte temporale, che contenga scelte coraggiose, lungimiranti, che vadano ad incidere sulle esigenze cruciali, operando una razionalizzazione complessiva con obiettivi di funzionalità ed efficienza.

Sviluppo di una **mobilità elettrica**: con implementazione di colonnine elettriche per biciclette, motoveicoli e autoveicoli (facendo anche leva sulle stazioni di ricarica per veicoli elettrici presso le cooperative trentine, in base all'accordo già stipulato tra Federazione Trentina della Cooperazione e Dolomiti Energia Holding)

Incentivi su bici elettriche. Il post emergenza è segnato dalla rinascita delle 2 ruote: ecologiche e veloci, considerando che è il mezzo più rapido negli spostamenti entro i 7 km, oltre ad alleggerire il traffico e l'inquinamento. È necessario prevedere, dunque, non piste ciclabili in sede separata, ma corsie delimitate da una linea bianca sull'asfalto dove le biciclette abbiano la priorità (anche se resterebbero ad uso promiscuo in caso di necessità per i veicoli a motore). Sarebbe anche auspicabile, nelle strade a senso unico, prevedere invece per le biciclette il doppio senso ciclabile, in corsie opportunamente segnalate.

Mobilità ferroviaria: potenziamento e velocizzazione dei collegamenti della linea ferroviaria della Valsugana (Trento-Venezia).

È necessario perseguire obiettivi di incentivazione del progresso tecnologico; per cui, se l'elettrificazione della linea ferroviaria della Valsugana (e della mobilità in generale) può risultare un progetto con tempi lunghi per la realizzazione, si potrebbe prendere in considerazione la riconversione all'idrogeno dei locomotori (già una realtà in Germania), per una mobilità senza emissioni e sostenibile per le linee non elettrificate.

Perciò, sarà basilare una più stretta collaborazione con la Provincia, eventualmente sollecitando protocolli d'intesa *ad hoc*.

Realizzazione del *by-pass* della ferrovia ad alta capacità - per il **traffico merci** - con interrimento nel versante est della città e con accesso a nord e uscita a sud di Mattarello; in tal modo non comporterà interruzioni o condizionamenti per la viabilità di superficie

Interrimento - per il **traffico viaggiatori** - della linea ferroviaria consentirà di liberare ampi spazi e conseguentemente un sensibile miglioramento della vivibilità della zona; l'eliminazione della barriera fisica rappresentata dalla ferrovia tra la città e il fiume Adige, renderà possibile la riprogettazione dell'intera area; potrà essere ripresa anche l'idea della creazione di un ampio viale. Nel contempo la linea Trento- Malè potrà essere prolungata fino a Mattarello realizzando finalmente il collegamento nord/ sud della città servendo il nuovo ospedale.

Abbellimento e valorizzazione della **Stazione** ferroviaria e dell'Autostazione delle corriere, dal punto di vista architettonico, come luoghi non solo di transito ma di incontri, che abbiano come punto di forza gli spazi (si può ipotizzare di utilizzare coperture realizzate con sistemi fotovoltaici che consentano di recuperare parte del fabbisogno elettrico dell'intero corpo stazione). Tale valorizzazione si innesterà così anche nella questione riferita alla sicurezza e al degrado della città.

Piste ciclabili: sarà data preminenza a questo tipo di infrastrutture fra le quali:

Collegamento diretto Trento centro con la Valsugana, che dalla Cascata dell'Orrido di Ponte Alto scenderebbe direttamente a Trento seguendo il Fersina, quindi non solo in direzione nord (zona Centochiavi) per trovare un collegamento.

Sviluppo della pista ciclabile per Sopramonte e la Valle dei Laghi;

Installazione di infrastrutture di arredo per le piste ciclabili, come armadietti a chiusura (per scopi personali e di lavoro), ricariche, piazzole, punti di supporto vicino a zone custodite (sul modello austriaco).

Attuazione di un collegamento funiviario, con monorotaia o funicolare tra la città e il **polo universitario di Povo**, prevedendo anche un percorso sulla dorsale lungo Fersina che arrivi al futuro nuovo ospedale, alleggerendo in questo modo la mobilità su strada, integrandolo con una ciclabile.

Trento e il nuovo ospedale

Il Comune dovrà farsi parte attiva nel rapporto con l'Azienda Sanitaria per agevolare i servizi presenti nella città, sollecitando la collaborazione con la Provincia per lo spostamento e la realizzazione del NOT. Un intervento quanto mai necessario che si coniuga con il futuro dell'area attualmente occupata dall'Ospedale Santa Chiara, dal "Lido Manazon" e da tutte le proprietà pubbliche circostanti che dovrà essere scritto con il coinvolgimento dell'intera Comunità cittadina.

Una parte di città che deve essere ripensata con il contributo di tutti attirando l'attenzione per la realizzazione del progetto che ne scaturirà tramite un concorso d'idee internazionale.

Trento città bella

La potenzialità turistica di Trento richiede di prestare particolare attenzione ad un progetto di decoro della città che valorizzi i suoi aspetti più caratteristici, che curi gli spazi del vivere quotidiano e qualifichi le aree verdi.

Quanto allo stile, l'opportunità di una utilizzazione del legno sia nell'edilizia che nell'arredo urbano deve essere preso in considerazione come risorsa primaria.

Una città bella e ordinata, che offra la possibilità di fruire spazi verdi, rappresenta un fattore essenziale per un buon livello di qualità della vita.

Pur essendo Trento ai primi posti in Italia, occorre tenere alta l'attenzione e attuare tutti gli interventi utili per una costante implementazione.

Sicurezza e degrado

Un progetto organico per la "sicurezza" non è più rinviabile: potersi muovere liberamente e in sicurezza è imprescindibile perché il cittadino possa "riappropriarsi" della sua città.

Questa è una esigenza che le persone avvertono in modo particolare e alla quale occorre dare risposte molto concrete.

Non ci nascondiamo la difficoltà di far fronte a fenomeni complessi che investono l'intera società europea, come la crescente diffusione della droga, della criminalità, della devianza sociale, dei flussi migratori clandestini ecc.; proprio per questo, e a maggior ragione, occorre che i problemi del disagio che ne conseguono, siano affrontati con decisione.

Serviranno, quindi, particolari interventi quali il recupero delle zone di degrado, iniziative di inclusione sociale e integrazione.

Anche qui con il massimo coinvolgimento delle circoscrizioni e delle associazioni territoriali.

È necessario e ineludibile aumentare i **controlli** - 24 ore su 24 - da parte delle forze dell'ordine (Polizia di stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, con rapporti imprescindibili con Commissario del Governo, Questura) e con la Polizia locale, per cui (essendo una competenza del Comune) si dovranno incrementare le risorse dell'organico (con eventuale assunzione di nuovo personale),

ridisegnare alcuni aspetti organizzativi al fine di efficientare al massimo l'impiego del personale valorizzandone l'impegno.

Ipotizzare un sistema di videosorveglianza della città – con telecamere che effettuino riprese in continuo, di qualità (quelle che permettono il riconoscimento facciale); con utilizzo di droni – con consultazione da remoto da parte della polizia locale che può intervenire direttamente o far intervenire le forze dell'ordine.

Per cui, con la sempre maggiore digitalizzazione dei servizi interni della Polizia e dei servizi esterni nei confronti dei cittadini, si potranno dislocare più agenti per il presidio del territorio.

Auspicabile un progetto culturale ed educativo, si dovranno intensificare momenti ed eventi per sensibilizzare la cittadinanza, soprattutto i giovani, contro i fenomeni di spaccio di stupefacenti, ...

In concreto:

- creare **un alto livello di vigilanza del territorio** sul piano strategico e operativo, di conseguenza attuare sistemi integrati di controllo del territorio che coinvolgano tutte le forze dell'ordine (privilegiando quelle con specifica competenza nei singoli ambiti);
- attivare percorsi di **ascolto e confronto con i cittadini** e promuovere la loro partecipazione, come strumento di intervento che ne assicuri la loro collaborazione attiva: dalle richieste del singolo territorio, all'implementazione dei progetti di sicurezza, alla valutazione *ex post* degli strumenti adottati;
- incrementare la collaborazione della Polizia locale (più aderente alla realtà locale dei nostri comuni) con le altre forze dell'ordine, attraverso presidi fissi o mobili collegati alla rete generale della Polizia di Stato e dei Carabinieri;
- **potenziare l'attività di prevenzione** e contrasto dell'illegalità incrementando il sistema di videosorveglianza in aree ritenute critiche per la sicurezza e la vivibilità;
- prevedere **l'utilizzazione di strutture comunali/provinciali** da destinare quali spazi da mettere temporaneamente a disposizione delle Forze dell'ordine, nell'ambito dei progetti destinati alle singole aree ove non sono presenti presidi;
- contrasto del fenomeno degli **insediamenti e occupazioni abusive**;
- potenziamento della rete di **illuminazione pubblica** nelle aree in cui tali interventi siano ritenuti utili a prevenire il verificarsi di fatti illeciti o fenomeni di degrado urbano (es.: nuovo giardino pubblico del Magnete);
- **aumento della visibilità** all'interno dei parchi pubblici con diradamento *ad hoc* della vegetazione (es.: piazza Centa);
- prevedere azioni contro gli **atti di vandalismo** attraverso progetti di pulizia di spazi ed arredi urbani, rimozione di affissioni e scritte abusive;
- prevedere la possibilità di effettuare periodicamente **servizi di pattugliamento in borghese**, sulle linee di trasporto pubblico a maggior rischio;

Risulta vantaggioso, sia dal punto di vista della sicurezza urbana che dal punto di vista del benessere cittadino, costruire **parcheggi interrati** chiusi e con dotazioni tecnologiche di custodia/controllo, ovvero di videosorveglianza.

Ciò risponde anche all'esigenza di reperire stalli di attestamento per chi viene da fuori città e dare in locazione (o, eventualmente, comodato d'uso) ai cittadini che sono sprovvisti di un *box* di

pertinenza e, quindi, soddisfare, al di là degli investimenti privati, le esigenze delle famiglie meno abbienti.

Il Comune deve essere il primo attore per la costruzione di parcheggi pertinenziali, con l'obiettivo di assegnarli in proporzione ai cittadini (in base al numero di alloggi).

Pensare a bagni pubblici, prendendo ad esempio l'Alto Adige, nelle zone più frequentate della città e dei sobborghi, tipicamente nei pressi dei parcheggi.

Persona e Famiglia

La Famiglia va tutelata anche sotto il profilo della Sicurezza.

In particolare, è necessario che la politica ponga in atto forme di contrasto e prevenzione in **termini culturali, educativi e sociali** derivanti anche dall'isolamento dei nuclei familiari.

Intervenire con politiche mirate consente di agire rispetto ai temi delle violenze che si consumano tra le mura domestiche, attuare prevenzione rispetto a reati diretti contro la famiglia e i luoghi di abitazione (furti, vandalismi, ecc.), intervenire per ridurre il rischio di incidenti domestici, di cui sono spesso vittime le donne.

- ✓ Fare in modo, sempre e comunque, che la politica si prenda cura della **famiglia** per evitare il suo degrado e quello della società intera
- ✓ Sostenere e difendere la famiglia, e con essa favorire la ripresa dei processi di **natalità**, contrastando in tal modo gli squilibri sociali ad esso correlati (incentivo ad un sistema di canoni di locazione agevolati, etc.)
- ✓ Dotare la politica di strumenti di misurazione del benessere, partendo dal concetto di **coesione sociale**. La politica deve essere "sensore sociale"
- ✓ Definire degli **indicatori locali di benessere** come azione prioritaria per capire qual è il livello di qualità della vita e capire ciò che manca (esempi di indicatori: accesso ai mezzi di sussistenza, analisi di contesti di vita, rapporti con le istituzioni, relazioni personali, equilibri individuali e sociali, sentimenti di benessere e malessere, attitudini ed abilità)
- ✓ Garantire un **benessere sostenibile**, senza gravare sulla serenità delle generazioni future
- ✓ Pensare a **politiche promozionali** e non assistenziali, le famiglie che hanno al loro interno soggetti in difficoltà, anziani, portatori di handicap o di altri disagi, spesso sono oggetto di politiche rivolte solo alla persona in difficoltà, mentre è necessario un approccio alla globalità della situazione familiare, considerando nucleo e reti ad essa collegati quali fonti di risorse.

Per ciò, sarà fondamentale istituire uno Sportello unico al fine di soddisfare le esigenze delle persone e a cui collegare tutte le associazioni, in un'ottica di armonizzazione e semplificazione.

Politiche di sostegno per la natalità

Il calo del tasso di natalità si accompagna inesorabilmente ad un calo della crescita economica.

Si tratta di un risultato nel solco di una prospettiva culturale e morale che ha sempre negato la natalità come un fatto naturale della persona umana.

Se si frena la natura, o la si modifica, allora è inevitabile che si crei uno scopenso.

In una prospettiva, pertanto, in antitesi ai fenomeni di deindustrializzazione e delocalizzazione economica produttiva, con conseguente perdita di competitività, per cui il consumismo individuale non può supplire al calo delle nascite, il Comune dovrà farsi promotore di opportunità per contribuire

a sostenere la famiglia come elemento fondante della *polis*, garantendone la funzione sociale, in un ambito intergenerazionale, ovvero di ricambio generazionale.

Si dovrà, pertanto, adottare un piano di risorse, economiche e di tempo, nonché di organizzazione della vita – lavorativa, familiare e sociale – degli individui che fanno parte della famiglia.

In concreto, poi, risulterà centrale anche garantire una vasta e diversificata gamma di servizi di asili, sia pubblici che privati e aziendali, con elevata flessibilità in termini di orari di apertura e di attività erogate. In questo senso, sarà anche importante attuare riduzioni e maggiori agevolazioni per le tariffe relative alle rette fisse di iscrizione agli asili nido. Importante nell'offerta educativa, la continua formazione di educatrici ed educatori.

Una particolare e fattiva traduzione del principio di solidarietà in ambito familiare riguarda la cura e il sostegno dei bambini con disabilità e con BES.

In tale ambito, verrà assicurato un costante appoggio alle associazioni per le famiglie con bambini con disabilità, garantendo spazi comunali appositi (per il tramite delle circoscrizioni).

Ci si concentrerà attraverso convenzioni specifiche con associazioni, per aiutare le famiglie in crisi, per superare i fenomeni di disagio psichico a danno di membri di nuclei familiari, di bambini e di anziani, e per supportare, nel caso di coppie già separate, un equilibrio tra madre e padre a favore dei figli.

Giovani

La politica dovrà fare tutte le valutazioni opportune per garantire spazi per il tempo libero dei giovani anche nel centro storico, che non insistano eccessivamente nelle zone a ridosso delle abitazioni residenziali, salvaguardando quindi il diritto dei residenti alla quiete pubblica.

Valutazioni anche di tipo economico per l'adozione delle moderne tecnologie che riducano l'inquinamento acustico, nell'ambito della valorizzazione e recupero generale degli edifici.

Rilancio attività sportive e relative associazioni

Con l'obiettivo del mantenimento e del miglioramento del benessere fisico (utile anche come disincentivo ai fenomeni di degrado culturale ed educativo dei giovani e della città in generale), sarà molto importante sostenere le associazioni/società sportive, anche con contributi *ad hoc*, e nell'ambito di sviluppo di nuove infrastrutture sportive, spaziose e complete, rendendo le associazioni stesse protagoniste nella loro gestione.

In tal senso, assume rilevanza il sostentamento degli sport di squadra ed in modo particolare le attività giovanili che – oltre alla loro rilevanza sociale – contribuiscono inoltre a creare indotto nel sistema economico.

Noi proponiamo che per le attività sportive non agonistiche gli impianti siano concessi gratuitamente.

Si dovrà anche ripensare alle funzionalità dell'ASIS, attuandone una specifica riforma in tema di gestione precipua degli impianti sportivi.

Trento: economia e lavoro

Alla luce delle grandi difficoltà sopravvenute con il dilagare dell'epidemia, è richiesto oggi un accentuato impegno per salvaguardare e creare opportunità di lavoro.

Riteniamo perciò indispensabile da parte dell'Amministrazione comunale un profondo cambio di mentalità e di atteggiamento volgendo una particolare attenzione al settore dell'impresa privata.

Un soggetto che voglia sviluppare una attività produttiva o di servizio nel territorio comunale, specie l'apertura di una nuova bottega, deve poter trovare nelle strutture del Comune, ascolto, attenzione e disponibilità per realizzare i relativi progetti.

Occorre inoltre attivare modalità operative affinché l'Amministrazione comunale svolga sistematicamente una ricognizione delle problematiche più rilevanti delle attività economiche operanti sul proprio territorio.

Piccolo commercio e artigianato

Va sempre salvaguardato il piccolo commercio e artigianato: le botteghe, i piccoli esercizi diversificati e sparsi nella città permettono anche di limitare gli assembramenti. Per questo, va innanzitutto reso vivace il tessuto della città, con riguardo agli aspetti urbano, sociale, culturale, turistico ed economico, creando attività conviviali ed iniziative legate al commercio.

È quindi importante pensare la città come un luogo vivo, in cui i negozi possono contribuire alla bellezza del centro. In questo modo il cittadino e il turista riscoprono il valore del prodotto e del servizio locale, artigianale e territoriale.

A ciò si collega la nostra visione di Trento come città turistica, sopra delineata, deve risultare una città d'arte restaurata e valorizzata in tutta la sua bellezza, dotata di una intensa offerta culturale, a partire dai teatri che offrano spettacoli di buon livello. Il cittadino deve avere accesso ad un unico portale informatico, tecnologicamente molto avanzato (tramite *web/pc* e *app/smartphone*) per conoscere tutto e prenotare tutto.

A fronte dell'arrivo di colossi, tipo Amazon, bisogna coniugare realtà fisica e realtà digitale: il Comune deve farsi "paladino" della digitalizzazione a fianco della fisicità per gli esercizi commerciali (es., con *app* o *web* per info su disponibilità, prenotazioni; *QR Code*; *WhatsApp*; ecc.), creando cioè una rete *ad hoc*, una specifica piattaforma *online* (portale), aperto, accessibile, completo e continuamente aggiornato in tempo reale, anche per consegne a domicilio.

Si dovranno implementare servizi di *welfare* pubblico, aziendale e territoriale.

Servizi aperti a tutti, tarati sui bisogni dei territori e forniti, ad es., dalle cooperative locali (o da enti del Terzo Settore, *non profit*) a prezzi calmierati: buoni spesa utilizzabili via *internet*: i prodotti vengono scelti sullo schermo e consegnati a domicilio.

Dove i cittadini scelgono e poi pagano di tasca propria oppure, se ne hanno diritto, usufruiscono del *welfare* pubblico o aziendale.

Tra le numerose ragioni di questa scelta, spiccano la qualità dei servizi alla persona, la capacità di dialogare con il pubblico (e, quindi, integrazione pubblico-privato), la possibilità di valorizzare gli esercenti locali e, soprattutto, le occasioni di crescita per le imprese sociali del territorio.

Ciò vale anche per i servizi turistici: mettere in rete alberghi, appartamenti, *bed & breakfast*, ...

Qualora se ne ravvisasse la necessità, si dovrà fare un accordo con Amazon per mandare proposte mirate a coloro che vanno su quel sito per comprare un prodotto legato a qualcosa che ha a che fare con Trento, e per cui distribuisca anche i prodotti degli esercizi commerciali locali con consegna a domicilio.

Incentivi e stimoli normativi con deregolamentazione.

Si verificherà costantemente l'adozione di strumenti di sostegno al canone di affitto.

Imprenditoria femminile - lavoratrici autonome

Negli ultimi anni l'imprenditoria femminile si è distinta per una lenta ma costante crescita (dal 2008 circa 500 imprese in più). Le donne infatti si sono impegnate per avviare nuove attività.

Nell'era COVID-19 le imprenditrici sono state costrette a implementare la propria forza, sottoposte allo stress del momento, divise tra impegni aziendali e familiari dovendo affrontare le nuove paure, per la loro attività, fonte di indipendenza economica.

I dati trentini ci dicono che servono urgentemente misure *ad hoc*, con politiche volte a supportare le lavoratrici autonome e la conciliazione delle attività con gli impegni di vita.

Noi ci impegnamo ad attivare:

Bonus *baby sitter* per le lavoratrici autonome con reddito basso; incentivi a fondo perduto per le attività che hanno dovuto chiudere e sono ora a rischio cessazione attività; adeguamento con orari flessibili delle attività, per permettere turni e sicurezza a titolari e loro dipendenti, in modo da poter

conciliare lavoro e famiglia; sostentamento dell'imprenditoria femminile nell'accesso al credito; valorizzazione degli strumenti concessi dal Fondo di Garanzia per le PMI; necessario un contributo di genere femminile nelle varie *task force* messe in campo, in quanto spesso manca totalmente sia a livello locale che nazionale.

Burocrazia

Si punterà ad un costante processo di riduzione della burocrazia.

A partire dal rilascio delle concessioni edilizie. Attueremo una riforma totale dell'assessorato alla edilizia privata e pubblica.

L'occupazione di suolo pubblico ovvero l'ampliamento delle superfici già concesse con plateatici e altre strutture sarà completamente rivisto.

Si attiverà uno Sportello unico (fisico e digitale) presso il quale ogni singolo cittadino, ogni categoria di impresa potrà espletare tutte le tipologie di pratiche richieste, con tempi di risposta rapidi.

Si creerà un Servizio *ad hoc* per un forte rapporto collaborativo con la Provincia.

Si istituirà un Servizio specifico che coordini e fornisca ogni tipo di assistenza per tutti gli eventi e manifestazioni di interesse generale, nonché per il coordinamento delle associazioni. Il Comune dovrà sempre garantire la rimozione di ogni ostacolo di tipo sociale per i cittadini portatori di handicap.

Nuovi spazi per il volontariato e le associazioni

Occorre partire dal dato di fatto che oggi, in città come nei sobborghi, l'associazionismo e le varie forme di volontariato affievoliscono la loro forza propulsiva di attrazione e coinvolgimento.

Ciò non è dovuto solo alla cultura del tempo che favorisce l'individualismo rispetto al senso di comunità, le relazioni mobili rispetto a rapporti costanti, le comunicazioni virtuali rispetto a incontri reali, ma ci sono importanti fattori strutturali e di contesto che spesso scoraggiano quanti sono promotori di iniziative di vita sociale.

In particolare la crescita esponenziale di normative e procedure richieste anche per lo svolgimento di incontri e manifestazioni che fino a poco tempo fa erano appuntamenti fissi della tradizione.

Sarà un nostro doveroso impegno creare un ufficio comunale apposito che permetta l'espletamento di tutte le incombenze e favorisca così il rilancio delle iniziative delle associazioni che sono fondamentali per il territorio.

Trento città di cultura europea

Portare all'attenzione e alla partecipazione della comunità internazionale, un grande **concorso di idee**: il progetto di riqualificazione dell'area ospedale Santa Chiara e lido Manazzon, con al centro servizi alla persona e attività ludico sportive.

Idea che promuove il valore dello scambio culturale e lo spirito del sentirsi "cittadini protagonisti di Trento".

In questo alveo, può mettere radici una forte motivazione di impegno atto alla riscoperta della **cultura autonomista** quale valore aggiunto, facendo crescere al contempo il senso di appartenenza ad un percorso nuovo che ci aiuti a vivere in maniera più autentica la città.

Il rilancio dell'offerta culturale della città di Trento passa attraverso una riqualificazione e una promozione dei **luoghi della cultura**.

In particolare è importante il recupero della fruizione del Palazzo delle Albere, residenza storica del Principe Vescovo, edificio oggi sacrificato tra il più appariscente MUSE e l'ingombrante e vetusto stadio.

In questo senso **SI PUÒ FARE!** si trova in sintonia con le proposte fatte dalla società civile – in particolare quella del FAI – per una creazione a **Palazzo delle Albere** di una importante sede per le collezioni di arte dell'Ottocento e per la Gipsoteca dello scultore Malfatti (elemento che si andrebbe poi a ricollegare alle opere dello stesso nel Cimitero Monumentale).

Palazzo delle Albere che sarebbe l'inizio di una via che conduce attraverso le **barchesse**, storici edifici collegati alle Albere, oggi ridotti a ruderi, le quali dopo un ampio lavoro di restauro potrebbero

essere sede di mostre di artisti e fotografi, recuperando l'ex **polo fieristico** per la localizzazione di un teatro all'aperto, passando per il **Cimitero Monumentale** che ritornerebbe ad avere la visibilità che merita sotto l'aspetto del pregio culturale.

Il tutto si ricollegerebbe a via Santa Croce, porta della città e termine di quella "**Via della Cultura**" che porterebbe al Centro Santa Chiara, già oggi luogo di eventi culturali della nostra città.

E' auspicabile una nuova valorizzazione del Castello del Buonconsiglio e delle sue Scuderie (ex Questura).

Smaltimento rifiuti

Valutare l'adozione di un particolare regime tariffario per lo smaltimento dei rifiuti con una modalità più equa e trasparente, si andrebbero a premiare i comportamenti virtuosi di quei cittadini capaci di effettuare una raccolta differenziata "volontaria" a favore del loro corretto smaltimento nei CRM.

Operativamente, si potranno dotare i cittadini di una c.d. scheda a scalare inversa, per cui verrà scontata la tariffa per ogni tot di rifiuti portati nei Centri (sul modello dei Comuni austriaci).

Le possibili fonti di finanziamento

Dal punto di vista operativo, il Comune può ricorrere alla forma dell'indebitamento, ovvero contrazione di mutui e/o emissione di prestiti obbligazionari, al fine di mettere a disposizione determinate risorse, e, comunque, può ricorrere alla pratica della patrimonializzazione (un esempio classico sono i BOC, il cui successo può dipendere da una sorta di circolo virtuoso, per cui le risorse investite dai risparmiatori vanno a beneficio della comunità; ovvero, permettere ai risparmiatori di investire a favore delle proprie comunità, sfruttando il fatto che non è mai stato così chiaro che il benessere individuale dipenderà in modo sempre più decisivo dalla qualità del contesto in cui si vive).

Utilizzare i prestiti e le garanzie della BEI (strumenti ordinari a disposizione delle imprese degli Stati membri e consistono tecnicamente in prestiti o garanzie bancarie); ai mutui (rinegoziabili) con Cassa Depositi e Prestiti, a posizioni analoghe con le banche grazie all'Accordo Quadro ABI – ANCI – UPI.

Si considererà il ricorso a finanziamenti di privati permettendo ad essi la gestione dei servizi pubblici (quale compensazione per gli impegni), con garanzia per il Comune di un rigoroso e costante controllo che il loro operato persegua il raggiungimento dei pubblici interessi.

Infine, vi è da considerare la vendita del patrimonio pubblico ridondante, tramite operazioni di cessione o di cartolarizzazione.

Trento e il rilancio delle circoscrizioni

Vogliamo impegnarci affinché i **cittadini** di Trento possano "riappropriarsi" della loro città, possano tornare ad essere i veri protagonisti della "comunità" cittadina, protagonisti delle scelte che riguardano il loro futuro.

Rivendicando la necessità di ascoltare la loro voce, di ridare spazio alle forme di volontariato, di vita associativa, di prestare grande attenzione alle iniziative economiche, alle competenze professionali e culturali che operano sul territorio cittadino.

Vogliamo che i cittadini di Trento possano fruire di adeguati spazi urbani, avvalersi di servizi funzionali di qualità, possano vivere la propria città in libertà e sicurezza; trovare opportunità di lavoro, impiegare i loro talenti, sviluppare creatività, spirito di iniziativa e solidarietà.

Per fare questo serve un nuovo patto di fiducia tra amministrazione e cittadini: l'esigenza è quella di valorizzare strumenti e condizioni che favoriscano una **piena partecipazione della comunità**, coinvolgendo le rappresentanze civiche e politiche del territorio, non in modo burocratico e superficiale, ma instaurando un canale di consultazione con gli enti e soggetti che operano nella città.

Sulla base di un nuovo rapporto tra Amministrazione, soggetti economici e sociali.

Le migliori risorse e le idee potranno così convergere in un disegno condiviso di crescita e di sviluppo nel quale la nostra comunità potrà riconoscersi e costruire con fiducia, impegno e creatività il proprio futuro.

La rinascita della dimensione civica della città passa attraverso il riconoscimento della dignità e del ruolo istituzionale dei **consigli circoscrizionali**.

Salvaguardare quindi il ruolo politico delle Circoscrizioni e riconoscerne e rilanciarne la valenza diventa fondamentale. I Consigli circoscrizionali come strumenti essenziali di “democrazia civica”: in quanto primi referenti dei bisogni e delle esigenze del territorio, in grado di fornire preziosi e appropriati orientamenti sulle priorità e modalità degli interventi, essi possono così sviluppare il senso di appartenenza e la coesione del tessuto sociale.

Rivalutare gli **usi civici**, soggetti che creano risorsa economica, curando il territorio.

È importante sottolineare che gli usi civici sono stati una delle prime forme di autogoverno delle nostre popolazioni, hanno contribuito a maturare uno spirito di condivisione e di mutuo sostegno fra le famiglie e fra le stesse comunità; alimentando la partecipazione a iniziative di interesse comune, hanno fatto crescere un diffuso senso di responsabilità civica. Per questi motivi, essi costituiscono una delle radici storiche sulle quali è cresciuta la cultura dell'autonomia.

in conclusione

Abbiamo tracciato alcune linee di metodo e di merito per lo sviluppo di Trento. Abbiamo cercato di delineare alcune prospettive: sviluppare la sua università, potenziare la sua attrattiva turistica, qualificarla come polo economico e di servizi, realizzare un progetto di mobilità che consenta al sistema urbano di fare un decisivo salto di qualità.

Tali obiettivi costituiscono elementi essenziali di un disegno di prospettiva: realizzare pienamente il ruolo di Trento città futuribile, qualificare il suo ruolo economico sulla direttrice del Brennero, caratterizzare la sua identità e il suo sviluppo come città alpina, moderna, europea.

Questo il nostro impegno per costruire una “città comunità”, ridargli un'anima ed una nuova cultura umanistica affinché si possa pensare: **Trento è casa mia, Si PUO' FARE.**